

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 2923

## PROPOSTA DI LEGGE

d' iniziativa dei Deputati FARINET, MACRELLI e BARDANZELLU

*Annunziata il 29 maggio 1957*

### Ricostituzione del distretto notarile di Aosta

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel 1933 con la riduzione delle sedi giudiziarie, venne soppresso in Aosta, oltre al tribunale, anche l'Archivio Notarile, archivio tra i più antichi d'Italia le cui carte risalgono al 1400 e ricco di oltre 15 mila volumi.

Questi atti rimasero in Aosta, mentre quelli posteriori al 1933 vengono man mano depositati all'archivio di Ivrea.

Le conseguenze disagiati di tale trasferimento, che costringe cittadini di comuni montani a doversi recare fuori valle per ricerche o copie di atti, sono ancora acuite ed aggravate dal fatto che gran parte dei medesimi, essendo redatti nella lingua francese (tradizionale nella Valle d'Aosta) si richiede negli uffici un personale avente conoscenza di detta lingua ed in grado di estrarre le copie con la esattezza necessaria per essere autenticate.

Tali inconvenienti furono avvertiti dallo stesso governo fascista, che con regio decreto-legge 9 agosto 1942, n. 1159, dispose il ripristino dell'archivio notarile di Aosta.

Senonché tale ripristino non poté effettuarsi perché essendo nel frattempo deceduti vari notai, non eseguiti i concorsi e sopresse varie sedi notarili, la Valle d'Aosta venne ad avere un numero di sedi notarili inferiori a 15 (numero minimo per costituire il distretto notarile a tenore dell'articolo 3 della legge sul notariato, risalente al 16 febbraio 1913, n. 89, la quale costituzione è presupposto

necessario per istituirvi una sede di archivio notarile).

Giova tenere presente che, dall'epoca della soppressione ad oggi, le condizioni economico-sociali della Valle d'Aosta sono radicalmente mutate.

La popolazione è aumentata; poderosi complessi idroelettrici d'importanza nazionale (Cogne, S. I. P., ecc.) vi hanno la loro sede e nel campo amministrativo — con la soppressione della provincia di Aosta — la Valle è stata eretta in Regione autonoma con una somma di poteri esclusivi, sia legislativi che amministrativi, tale da rendere la vita pubblica della Valle particolarmente intensa, rispetto a quella delle altre zone contermini.

L'autonomia del suo ordinamento e i peculiari poteri conferiti alla regione rendono inoltre possibili in Valle iniziative della pubblica amministrazione in ogni campo, da quello della scuola a quello dell'agricoltura, dai lavori pubblici al turismo e così via. Iniziative che hanno immancabili riflessi su tutta la vita economico-giuridica della Valle.

È giusto quindi che il Collegio notarile di Aosta sia ricostituito adeguando così anche l'ordinamento professionale alla importanza politico-amministrativa del circondario del tribunale di Aosta, la cui estensione coincide con il territorio della Valle.

Non è chi non veda, infatti, la disarmonia della riunione del distretto notarile di Aosta con quello di Ivrea, il cui circondario gravita

esclusivamente su Torino, mentre la Valle ha una figura regionale propria che consente di risolvere i suoi problemi *in loco*, o, se necessario, solo con rapporti diretti con le autorità centrali.

Si aggiunga ancora che nel campo dell'esercizio della professione notarile ha pure una notevole incidenza il carattere linguistico regionale.

L'articolo 38 dello statuto della Regione sancì nuovamente l'equiparazione della lingua francese alla lingua italiana in Val d'Aosta, e gli atti dei notai sono in gran parte stesi in detta lingua, motivo per cui l'archivio notarile del distretto di Aosta acquista un suo carattere inconfondibile, che mal si adatta con la riunione ad un archivio di altro distretto, costringendo inoltre i professionisti ed il pubblico a recarsi ad Ivrea (città fuori della Valle ed eccentrica rispetto al nucleo della loro attività) per ricerche negli archivi.

Tali inconvenienti consigliarono la stessa Autorità giudiziaria di Aosta e la Corte di Appello di Torino a proporre (con motivato parere favorevole della Procura generale in data 4 agosto 1952) il ristabilimento di un certo numero di sedi notarili in Valle di Aosta, unico mezzo — allo stato attuale della legislazione sul notariato, risalente, come si disse, al 1913 — per raggiungere quel minimo di sedi che autorizzi la ricostituzione del distretto notarile e conseguentemente dell'archivio.

Il ripristino di sedi notarili si urta contro la tendenza accentratrice delle medesime, determinata dall'urbanesimo e dallo sviluppo delle vie e dei mezzi di comunicazione, accentrato che per altro non deve invece portare a quello degli archivi notarili che per natura loro, collegati ed inerenti alla stessa vita economica, con esigenza di frequenti e quotidiane consultazioni, debbono, al pari di altri uffici giudiziari e amministrativi, trovarsi alla portata del pubblico interessato.

Mentre si protrae la ricostituzione delle sedi e ritarda l'annunziata riforma della legge sul notariato, gli inconvenienti sopra menzionati si aggravano e si accentuano, anche perché con le successive morti dei notai, aumenta il numero degli atti che vengono depositati fuori della Regione, determinando una situazione particolarmente ibrida, quando per esigenze pratiche e per il servizio dei professionisti e del pubblico, occorre più che mai — tanto più nell'intensificata vita economica della Regione — che l'archivio notarile si trovi invece riunito nel capoluogo della Regione stessa, come tutti gli altri uffici.

Appare quindi più che opportuno, necessario, risolvere legislativamente una situazione così pregiudizievole agli interessi generali provvedendo al riguardo con la seguente disposizione di legge.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ARTICOLO UNICO.

In deroga all'articolo 3 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili, è ricostituito in Aosta il distretto notarile che sarà mantenuto qualunque sia od abbia ad essere il numero delle sedi notarili dell'antico distretto di Aosta.